

PARTE I
Attività della Società

Rapporto d'attività 1997

Assemblee ordinarie

Ambedue le assemblee ordinarie, quella primaverile e quella autunnale, hanno affrontato l'aspetto della salvaguardia e protezione del paesaggio. La prima, svoltasi nell'Alto Malcantone (7 giugno), ha presentato ai soci il progetto di recupero delle selve castanili e sottolineato l'importanza di questo ambiente sia dal punto di vista prettamente naturalistico che da un'ottica socio-economica: sfruttamento agro-forestale e ricreativo della selva. La giornata si è conclusa con un'escursione lungo un tratto del «Sentiero del castagno». La seconda assemblea, svoltasi ad Arzo (22 novembre), ha affrontato aspetti scientifici, ricreazionali ed economici della zona Monte San Giorgio. In questa occasione la nostra Società ha avuto modo di familiarizzare con l'Associazione locale «Amici del Parco della Montagna». La giornata si è conclusa con un'escursione alle cave di marmo di Arzo.

Attività scientifica e pubblicazioni

Il 1997 è stato caratterizzato da un febbrile lavoro della redazione del Bollettino per rinnovarne la veste grafica. Il risultato di questo lavoro è una pubblicazione in formato A4 con un'apparenza grafica snella e moderna: la copertina a colori, l'indice in copertina e il testo su due colonne sono

alcuni fra gli elementi tipografici che rendono la lettura della pubblicazione più mirata e più piacevole.

Un'intensa attività delle commissioni fauna e botanica ha offerto ai soci e al pubblico un programma variato di escursioni (un corso di determinazione sui «Muschi della valle Piora», visite guidate al Giardino Botanico dell'Università di Zurigo, al Monte di Caslano, alla Palude Brabbia) nonché un ciclo di conferenze sui vari aspetti delle scienze naturali.

Durante il 1997 la STSN si è dotata di una pagina internet marcando quindi una presenza sulla scena internazionale del mondo scientifico. La pagina, <http://www.tinet.ch/STSN>, illustra l'organizzazione della società e le sue attività.

I lavori di preparazione del congresso annuale dell'Accademia Svizzera di Scienze Naturali, che si svolgerà ad Airolo nel settembre 1998, sono entrati nella fase organizzativa: è stato allestito un consistente programma preliminare con sessioni plenarie e attività delle società partecipanti.

Il Presidente: **Dr. Claudio Valsangiacomo**

Lugano, 6 aprile 1998

135^a Assemblea ordinaria autunnale 1997

La 135^a Assemblea si è tenuta sabato 22 novembre 1997 ad Arzo ed ha coinvolto una trentina di soci ai quali si sono affiancati altrettanti rappresentanti dell'associazione «Amici del Parco della Montagna».

Durante la mattinata, dopo l'Assemblea ordinaria condotta secondo l'ordine del giorno, si è svolta una parte scientifica articolata sulla presentazione di tre conferenze.

L'intervento di Eugenio Zippilli ha permesso di familiarizzarsi con l'associazione «Amici del Parco della Montagna», da lui presieduta. L'associazione che coinvolge 8 comuni della regione del Monte San Giorgio, ha obiettivi di tutela e rivalorizzazione di questo territorio ed agisce attraverso la promozione della conoscenza dei contenuti naturalistici e paesaggistici, la presa di posizione su progetti che implicano modificazioni territoriali importanti, l'alleanamento di proposte e progetti di recupero di zone abbandonate.

La seconda conferenza tenuta da Athos Simonetti, ha illustrato un viaggio appassionante attraverso la formazione geologica del San Giorgio e dei territori circostanti del Generoso e del Luganese. Uno spazio importante è stato dedicato alla descrizione della formazione dei diversi tipi di marmo di Arzo e ad alcune mineralizzazioni peculiari della zona.

Rudolf Stockar, quale ultimo contributo, ha presentato la sua ricerca centrata sulle alghe calcaree fossili ed in particolare sul censimento delle associazioni di questi organismi in alcuni depositi presenti a Prella. I risultati del censimento sono stati interpretati dal punto di vista della tassonomia e della paleoecologia.

Nel pomeriggio, i soci hanno svolto una visita guidata alle cave di marmo di Arzo e all'azienda locale che si occupa dell'estrazione e della lavorazione di questo pregiato sedimento.

Verbali della 133^a e 134^a Assemblee della Società

I verbali della 133^a e 134^a Assemblee della Società sono stati approvati all'unanimità.

Comunicazioni del Presidente

Il primo comunicato del presidente, riferiva i contenuti di una lettera aperta di Bernard Hauck, presidente dell'Accademia svizzera delle Società di scienze naturali (ASSN). Il documento concernente la prossima votazione sull'iniziativa contro l'ingegneria genetica, precisa la posizione

dell'ASSN. Si invitano in particolare le diverse società affiliate all'ASSN, a fornire un'informazione più tecnica che propagandistica della tecnologia genetica. La STSN proporrà nella prossima primavera un incontro mirato ad illustrare oggettivamente cosa e quali sono le tecniche genetiche oggetto di discussione.

Il secondo comunicato informava i soci della neo-esistenza di un settore «conferenze» nella pagina internet della STSN. In questo spazio verranno annunciati i nostri incontri ma pure le attività che rivestono un interesse specifico, proposte da altre società od enti. I singoli soci possono aver accesso a questo spazio per segnalare eventuali conferenze. Si fa notare che la STSN gode pure di uno spazio nella pagina internet dell'ASSN.

Rapporto dei coordinatori delle Commissioni

P. Giorgetti segnala il rinnovato successo delle escursioni proposte per il periodo estivo, dalle Commissioni scientifiche della Società. Sia all'escursione al Monte di Caslano (15.06) che alla visita alla Palude Brabbia (7.09), hanno partecipato oltre trenta soci. Le escursioni sono state guidate da specialisti e hanno illustrato, oltre ai contenuti naturalistici di queste due pregiate zone naturali, problematiche di conservazione dei biotopi e della biodiversità.

Oltre alle escursioni, è stato organizzato presso il Centro di Biologia alpina di Piora, un corso di determinazione di muschi per principianti (12-14.09). Il corso ha coinvolto circa 15 partecipanti che si sono cimentati con questo gruppo vegetale dalla sistematica e determinazione estremamente complesse.

Rapporto della cassiera e dei revisori e approvazione dei conti

Quanto alla situazione contabile della Società, non si registrano cambiamenti importanti.

Si segnala l'entrata in bilancio del conto postale «poster» attraverso il quale si effettuano tutte le transazioni relative alla pubblicazione dei poster naturalistici redatti dal Museo di storia naturale ed editi dalla nostra Società.

Inoltre, si fa notare l'aumento della somma richiesta al Dipartimento Istruzione e Cultura nell'ambito dei contributi destinati al promovimento dell'attività culturale nel nostro cantone (da 2'000.- fr. a 2'500.- fr.).

I conti e la relativa revisione, vengono approvati dall'Assemblea all'unanimità.

Aggiornamento ASSN 1998

Il presidente presenta ai soci l'aggiornamento dei lavori relativi all'organizzazione dell'ASSN 1998.

La manifestazione si terrà ad Airolo dal 23 al 26.09 e coinvolgerà numerose società scientifiche. Attualmente i lavori sono in una fase di tipo amministrativo e sono gestiti dal nostro membro di comitato Raffaele Peduzzi.

Ammissione nuovi soci

L'ammissione alla nostra Società è richiesta da 8 persone: Maspoli Guido, Monte Carasso; Elsenbeer Helmut, Berna; Lepori Fabio, Gravesano; Sisini Rezio, Mendrisio; Gandolfi Michela, Biasca; Micheletti Silvia, Ravecchia; Boraschi Cristiana, Caslano; Abderhalden Michele, Masugno.

I nuovi soci vengono accettati dall'Assemblea con parere unanime.

Eventuali

Il Redattore del Bollettino segnala che la pubblicazione del prossimo numero avverrà entro la fine dell'anno. Il ritardo è stato causato dalla revisione della forma e del formato del Bollettino, che apparirà ai soci dunque sotto una nuova veste. Si ricorda che sul Bollettino vengono pubblicati preferenzialmente contributi relativi a ricerche e studi svolti nel nostro territorio e in zone limitrofe. I contributi vengono accettati solo se la redazione rispetta le linee direttive per gli autori anch'esse riviste con l'apparizione del nuovo Bollettino.

Il socio Alfredo Riva, elogia la recente pubblicazione del Museo cantonale di Storia naturale, dedicata ai funghi presenti nel nostro Cantone, frutto dell'operoso lavoro decennale del micologo Gianfelice Lucchini. Si tratta di una pubblicazione la cui corposità non vanta precedenti in Europa. A tali opere occorrerebbe riservare uno spazio nel Bollettino per la recensione.

Pia Giorgetti

Resoconto delle escursioni proposte dalle Commissioni

ESCURSIONE AL MONTE DI CASLANO - 15 GIUGNO 1997

(Pia giorgetti, Museo di Storia naturale, viale Cattaneo 4,
6900 Lugano)

L'escursione al Monte di Caslano ha permesso ad una trentina di soci di visitare le superfici xeriche situate lungo il versante meridionale del monte; l'uscita è stata guidata dai biologi Nicola Patocchi e Guido Maspoli, responsabili dell'allestimento di un progetto per la gestione di questi ambienti pregiati.

Ai partecipanti sono stati illustrati gli obiettivi del progetto, i primi risultati ottenuti e le prime considerazioni gestionali emerse dallo studio.

Obiettivi

Lo studio si prefigge i seguenti obiettivi particolari:

- una sintesi e valutazione dei dati floristici e vegetazionali disponibili nella letteratura e l'aggiornamento degli stessi attraverso il rilevamento sul campo;
- la preparazione di una base cartografica idonea attraverso l'uso di fotografie prospettive e la realizzazione di una cartografia della vegetazione già orientata alla gestione;
- un censimento di base degli invertebrati presenti nei prati secchi limitatamente a gruppi indicatori scelti (ragni, carabi, farfalle e cavallette) attraverso l'applicazione di metodi di cattura specifici.

L'ottenimento di questi dati preliminari permette l'allestimento di un piano di gestione comprensivo dei diversi aspetti.

Primi risultati

Durante l'escursione sono stati visitati i prati gestiti regolarmente dal 1991, quelli gestiti una sola volta nel 1980 ed in seguito abbandonati e diverse superfici abbandonate da più di trenta anni. In tutte queste aree sono state svolte indagini floristiche e faunistiche.

I primi risultati indicano rispetto al passato (MEYER, 1971), la stabilità dello spettro di associazioni vegetali più xerofile (ad eccezione dell'invasione di *Ailantus glandulosus* arbusto neofita) mentre non si ritrovano le formazioni prative intermedie (a *Centaurea bracteata*, a *Carex montana*). Le zone occupate da *Molinia littoralis* (specie problematica a livello di gestione al San Giorgio) sono ridotte e confinate a depressioni leggermente umide. A livello della vegetazione, i cambiamenti tra superfici gestite ed abbandonate, sono percepibili solo quantitativamente e non qualitativamente.

Per ciò che concerne la fauna, la ripresa della gestione provoca già a corto termine delle modifiche qualitative importanti. La fauna presente nei prati gestiti dal 1991 è infatti distinta da quella delle superfici abbandonate, soprattutto a livello degli invertebrati legati alle strutture del terreno (ragni, carabi). La gestione regolare crea infatti una struttura più inomogenea del terreno e permette la colonizzazione di specie pioniere.

In generale, si può notare che la fauna invertebrata rilevata al Monte di Caslano presenta una ricchezza e un'originalità considerevoli con cenosi del tutto particolari per il Ticino e popolazioni di specie interessanti (ragni, cavallette) che ritroviamo solo in alcune zone del Vallese. Una lacuna di specie è stata constatata solo per il gruppo delle farfalle e può essere spiegata con un fenomeno di isolamento del Monte, in rapporto alle superfici costruite che ne circondano la base.

Alcune indicazioni per la gestione

La prima indicazione che emerge dai risultati, è quella di assicurare per mantenere un altro grado di biodiversità, una gestione degli ambienti a «mosaico». Interventi di gestione generalizzati a grandi superfici avrebbero infatti un effetto banalizzante sui contenuti naturalistici. Tra gli interventi da inserire nel piano di gestione segnaliamo: il mantenimento delle zone già aperte attraverso uno sfalcio regolare, il contenimento generale dei cespugli, la lotta mirata alle specie infestanti, la scarifica parziale di alcuni tratti di terreno per riportare la dinamica di colonizzazione vegetale al suo punto di partenza.

L'attuazione del piano di gestione dovrà essere accompagnato da un adeguato monitoraggio dei risultati.

BIBLIOGRAFIA

MEYER M., 1971. Grünlandgesellschaften und Temperaturverhältnisse am Monte di Caslano. Diplomarbeit geobot. Inst. ETH Zürich.

ESCURSIONE ALLA PALUDE BRABBIA (VARESE) - 7 SETTEMBRE 1997

(Tiziano Maddalena e Marco Moretti, 6672 Gordevio)

Circa 25 soci, guidati da Danilo Baratelli e dai collaboratori del Centro Visite di Inarzo, hanno preso parte a quest'escur-

sione transfrontaliera dedicata alla scoperta di una delle più importanti zone umide della provincia di Varese.

La Riserva Naturale Regionale della Palude Brabbia è una zona umida di importanza internazionale che si estende lungo le sponde dell'omonimo canale che collega il Lago di Comabbio con il Lago di Varese. Nel secolo scorso la palude venne sfruttata per i suoi giacimenti di torba usati come combustibile nei numerosi stabilimenti industriali della regione. L'estrazione della torba venne praticata sino ai primi anni del Novecento in maniera intensiva e successivamente, a fasi alterne e su scala ridotta, sino al 1950 circa. Segni tangibili di tale attività sono costituiti oggi dagli specchi d'acqua, generalmente di forma geometrica, detti «chiari».

Durante l'escursione i partecipanti hanno avuto l'opportunità di informarsi sulla gestione della palude e sulle misure intraprese per la tutela di determinate specie quali la Moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), un anatide che dal 1991 nidifica in Brabbia, o la *Ceonomypha oedippus*, una farfalla diurna legata ai prati umidi che grazie a uno specifico progetto LIPU di reintroduzione è ritornata a volare e a riprodursi nella palude.

Tra i rettili tipici degli ambienti umidi è stato possibile osservare la Lucertola vivipara (*Lacerta vivipara*), una specie a distribuzione montano-alpina la cui presenza in Brabbia assume un carattere di relictito glaciale.

La Palude Brabbia è ben conosciuta dagli ornitologi: infatti sono presenti oltre 120 specie di uccelli nei vari periodi dell'anno. Sebbene la migliore stagione per le osservazioni sia quella primaverile, durante tutto l'anno è possibile incontrare specie di passo o stanziali particolarmente rare o assenti in Ticino.

Anche per i mammiferi la Brabbia è sicuramente uno degli ambienti più interessanti della provincia di Varese. La presenza di un'area umida di queste dimensioni (459 ha), peraltro collegata agli ecosistemi lacustri dei laghi di Varese e Comabbio, la rende particolarmente importante per la conservazione di specie quali la Puzzola (*Mustela putorius*), il Toporagno d'acqua (*Neomys fodiens*), il Topolino delle risaie (*Micromys minutus*) e l'Arvicola terrestre (*Arvicola terrestris italicus*).

La Palude Brabbia offre anche ai botanici la possibilità di osservare praticamente tutte le associazioni vegetali tipiche degli ambienti umidi della regione: dal Lemneto al bosco igrofilo. Fra le numerose specie caratteristiche segnaliamo: *Calamagrostis canescens*, *Rhynchospora alba*, *Drosera intermedia*, *D. rotundifolia*, e *Viola palustris*. I partecipanti hanno inoltre avuto modo di ammirare il Fior di Loto (*Nelumbo nucifera*), una spettacolare pianta che veniva coltivata sino a pochi anni fa a scopo commerciale e che ha invaso in maniera importante alcuni chiari della Palude.

Ulteriori informazioni

L'Oasi Brabbia è aperta tutto l'anno, nei giorni di venerdì, sabato e domenica. Per informazioni o per visite guidate è possibile rivolgersi al Centro Visite Oasi Brabbia, via Patrioti 22, Inarzo (VA), tel (059) 332/9640228. Il Centro dispone pure di un'ampia documentazione sulla palude.

Ringraziamenti

Si ringraziano il dott. Danilo Baratelli e i collaboratori del Centro Visite di Inarzo per la disponibilità e competenza con cui hanno organizzato la giornata e accompagnato l'escursione.

MUSCHI ED EPATICHE DEL PARCO ALPINO DI PIORA, CORSO DI DETERMINAZIONE PER PRINCIPIANTI - 12-14 SETTEMBRE 1997

(Pia Giorgetti, Museo di Storia naturale, viale Cattaneo 4, 6900 Lugano)

Una ventina di soci hanno preso parte al corso dedicato all'acquisizione delle conoscenze di base utili alla determinazione di un gruppo particolare di organismi viventi: i muschi e le epatiche. Il corso è stato organizzato grazie alla partecipazione di Patricia Geissler, attiva presso il «Conservatoire et Jardin botaniques de la ville de Genève» e riconosciuta tra i maggiori specialisti a livello svizzero, della sistematica e della distribuzione delle briofite.

Il programma del corso si è svolto su due giorni in cui a presentazioni teoriche e sedute di determinazione presso le infrastrutture del Centro di Biologia alpina di Piora, sono state alternate uscite sul campo, per l'osservazione e la raccolta di materiale fresco. La ricchezza e la diversità degli ambienti naturali presenti nelle zone visitate, ha favorito l'osservazione di specie peculiari e molto interessanti. Durante il corso, i partecipanti hanno avuto dunque l'opportunità di ottenere indicazioni sui criteri di determinazione, e sulla distribuzione e l'ecologia di numerose specie di muschi ed epatiche; una revisione critica della bibliografia esistente sull'argomento è stata pure presentata.

Alcune osservazioni

La regione di Piora è particolarmente interessante per lo studio di muschi e epatiche; una ricerca effettuata negli anni '80 vi ha censito ben 368 specie e sottospecie differenti di cui molte localizzate e rare per la Svizzera. Citiamo ad esempio *Meesia triquetra* e *Paludella squarrosa* esistenti in poche località del nostro paese.

La conoscenza dei muschi quali preziosi bioindicatori può contribuire validamente alla definizione di aree protette e di misure di gestione utili alla salvaguardia del patrimonio naturale.

A titolo indicativo, di seguito elenchiamo alcune specie che abbiamo osservato e studiato sul campo.

Sui versanti e sul ponte del fiume Murinascia sono stati censiti i seguenti muschi: *Tortula ruralis*, *Tortella tortuosa*, *Bartramia ithyphylla*, *Pseudoleskea incurvata*, *Ptychodium plicatum*, *Distichium inclinatum*, *Bryum capillare*, *Plagiothecium denticulatum*. Tra le epatiche: *Marchantia polymorpha*, *Pellia endivifolia*, *Aneura pinguis*, *Preissia quadrata*.

L'escursione alla palude Cadagno di Dentro ci ha permesso di osservare i seguenti muschi: *Campylopus stellatum*, *Scorpidium scorpioides*, *Drepanocladus revolvens*, *Calliergon giganteum*, *Aulacomnium palustre*, *Dicranella palustris*, *Bryum argenteum*.

Nella torbiera Cadagno di Fuori sono stati studiati oltre a diversi sfagni, *Pleurozium schreberi*, *Dicranum bojeanii*, *Ply-trichium strictum* la famosa *Paludella squarrosa*, meta dei briologi più appassionati.

Approfondimenti

L'Associazione svizzera di briologia e lichenologia pubblica due volte per anno, la rivista *Meylania* che contiene articoli scientifici che presentano studi recenti effettuati in Svizzera ma pure indicazioni su corsi e giornate dedicati all'approfondimento di tematiche specifiche.

Per ottenere ulteriori informazioni: Patricia Geissler, Conservatoire et Jardin botaniques de la Ville de Genève,

CP 60, 1292 Chambésy (Fax: 022/418.51.01 - E-mail: geissler@cjb.unige.ch).

Ringraziamenti

Si ringrazia Patricia Geissler per la sua disponibilità e per l'entusiasmo con cui ha presentato il corso.

BIBLIOGRAFIA

P. GEISSLER & P. SELLDORF, 1985. I muschi e le epatiche del Parco alpino di Piora: ecologia e importanza per la protezione della natura. *Boll. Soc. tic. Sci. nat.* 73: 109-136.